



Ferrara 12 Marzo 2026

Al Sindaco del Comune di Ferrara

e p.c

Al Presidente del Consiglio Comunale
di Ferrara

OGGETTO: Mozione Tutela del territorio ferrarese e criticità ambientali ed economiche in relazione all'installazione di impianti di accumulo elettrochimico (BESS)

PREMESSO CHE

- Gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e 2050 delineati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), individuano nei sistemi di accumulo elettrochimico (BESS) una tecnologia abilitante imprescindibile per garantire la flessibilità e l'adeguatezza del sistema elettrico nazionale a fronte della variabilità delle fonti rinnovabili;
- Il D.Lgs. 199/2021 di recepimento della Direttiva RED II e il recente D.Lgs. 190/2024 ("Testo Unico delle Rinnovabili"), riordinano i regimi autorizzativi;
- Il ritardo cronico nell'individuazione delle "Aree Idonee" ha generato un vuoto normativo pluriennale, traducendosi in un regime transitorio di fatto dove le iniziative private si localizzano ovunque non vi sia un divieto assoluto;
- I procedimenti autorizzativi in corso presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) interessano il territorio comunale di Ferrara (in particolare le località di Focomorto, Baura e aree limitrofe alle stazioni elettriche Terna), per la realizzazione di grandi impianti BESS *utility scale*;
- Il D.M. 10 settembre 2010 ("Linee Guida Nazionali") disciplina le misure di compensazione e riequilibrio ambientale, fissando limiti quantitativi agli oneri imponibili ai proponenti;

RILEVATO CHE

- Il DL 21 novembre 2025, n. 175 - Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili, convertito con la Legge 4/2026, stabilisce in maniera chiara e netta:
 - quali siti possono essere considerati dalle Regioni automaticamente idonei;
 - quando è vietata l'installazione di impianti fotovoltaici a terra nelle aree agricole;
 - i criteri che le Regioni devono seguire per individuare ulteriori aree idonee;
 - il burden sharing, ossia la ripartizione regionale di potenza minima per anno espressa in MW.

Il DL richiede alle Regioni di recepire le norme nazionali e individuare ulteriori aree idonee

tramite legge regionale entro 120 giorni. La Regione Emilia Romagna ha iniziato l'iter di definizione di tale progetto di legge, "Individuazione delle aree idonee e disciplina dell'installazione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili nel territorio regionale".

- le analisi di settore evidenziano una macroscopica sproporzione tra il fabbisogno nazionale di accumuli al 2030 e le richieste di connessione presentate a Terna (superiori a 300 GW), delineando un quadro di forte speculazione finanziaria sui titoli autorizzativi ("Paper Projects") rischiando di bloccare vaste porzioni di territorio senza garanzia di realizzazione;
- la tecnologia prevalente (Ioni di Litio) comporta rischi specifici di incidente rilevante, in particolare il fenomeno del *Thermal Runaway* (fuga termica), caratterizzato da incendi di difficile estinzione e dal rilascio di nubi gassose contenenti sostanze altamente tossiche (come il Fluoruro di Idrogeno (HF) e il Cianuro di Idrogeno (HCN)), con potenziali ricadute irreversibili sulla salute pubblica e sulle matrici ambientali (suolo e falde acquifere superficiali tipiche del ferrarese).
Tali eventi rappresentano una sfida enorme per il Sindaco, massima autorità sanitaria locale, che spesso non dispone internamente di esperti per validare le simulazioni di rischio fornite dai proponenti;
- la sostenibilità economica di tali impianti non si fonda solo sul libero mercato, ma è garantita da meccanismi di remunerazione pubblica a lungo termine (15 anni) quali il *MACSE* (*Il Decreto Legislativo 210/21 ha previsto l'introduzione di un nuovo meccanismo di approvvigionamento di capacità di stoccaggio elettrico (MACSE)*), con premi per nuova capacità fino a 15.000 €/MWh/anno, che assicurano agli investitori rendite finanziarie certe e disconnesse dall'effettiva produzione, rendendo l'opera un asset prettamente finanziario.

APPURATO CHE

- l'attuale quadro normativo dell'Autorizzazione Unica (AU) sottrae al Comune la sovranità pianificatoria, riducendo l'Ente a mero partecipante in Conferenza di Servizi e rendendo complessa l'opposizione a localizzazioni in aree agricole o non idonee qualora non vi siano vincoli sovraordinati espliciti;
- la grave asimmetria informativa colpisce gli uffici tecnici comunali, chiamati a valutare progetti industriali complessi senza disporre sempre delle risorse specialistiche per contestare efficacemente le simulazioni di rischio chimico fornite dai proponenti;
- Le norme VVF impongono distanze di sicurezza rigorose (fino a 20 metri dai confini) trasformando terreni agricoli in siti industriali "de facto" e creando ampie zone morte sterili senza che vi siano le opere di urbanizzazione primaria tipiche delle zone produttive;
- la normativa vigente limita le misure compensative a un massimo del 4% dei "proventi", calcolati spesso su basi imponibili minime (solo vendita energia), ignorando i massicci flussi di cassa garantiti dai premi di capacità statali, creando così uno squilibrio inaccettabile tra i profitti privati e le risorse lasciate al territorio per mitigare gli impatti.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A) SUL FRONTE DELLA SICUREZZA E DELLA TUTELA AMBIENTALE:

- **Adottare un protocollo tecnico vincolante** per l'espressione dei pareri in Conferenza di Servizi che richieda, per ogni impianto BESS, la presentazione di un "Safety Case" analitico che includa obbligatoriamente la modellazione della dispersione dei gas tossici (e non solo del calore) in caso di *Thermal Runaway*, valutando l'effetto cumulo con altre infrastrutture;
- **Prescrivere tassativamente**, quale condizione per l'assenso, la realizzazione di bacini di contenimento delle acque di spegnimento e di prima pioggia a tenuta stagna certificata, dimensionati per il peggior scenario incidentale ("worst-case"), al fine di scongiurare la contaminazione della rete idrica e dei canali di bonifica fondamentali per l'agricoltura ferrarese;
- **Richiedere l'installazione di centraline di monitoraggio** perimetrali, gestite da ente terzo o con dati accessibili in tempo reale a Protezione Civile e VVF, per la rilevazione di anomalie termiche e chimiche.

B) SUL FRONTE ECONOMICO E DELLE COMPENSAZIONI:

- **Formalizzare una metodologia di calcolo del valore della produzione** che includa nella base imponibile per il calcolo del 3% delle compensazioni **tutte le voci di ricavo**, inclusi esplicitamente i premi fissi derivanti dalle aste *MACSE*, in quanto costituiscono la componente preponderante e certa del fatturato dell'impianto;
- **Subordinare la stipula delle convenzioni** alla presentazione di un Piano Economico Finanziario (PEF) asseverato che renda trasparenti i reali margini operativi, al fine di negoziare opere di compensazione (es. comunità energetiche pubbliche, riqualificazioni) che siano economicamente congrue e non simboliche;
- **Attivarsi presso ANCI e Regione Emilia-Romagna** per promuovere una revisione normativa che definisca in modo chiaro le metodologie di calcolo delle compensazioni finanziarie per gli impianti di accumulo *stand-alone*, riconoscendone la natura di impianti industriali ad alto valore aggiunto e basso impatto occupazionale, che richiedono un ritorno territoriale proporzionale all'occupazione di suolo e al rischio assunto dalla comunità. Tale revisione normativa dovrebbe essere integrata nella legge in corso di definizione avente titolo **"individuazione delle aree idonee e disciplina dell'installazione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili nel territorio regionale."**
In particolare all' Art. 5 – **"Misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale"**, prevedere un nuovo comma avente oggetto:
"Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce apposite Linee Guida in merito alle opere e misure di gestione del rischio industriale ed ambiente degli impianti di accumulo, con la definizione di scenari catastrofali e relative misure di mitigazione."

Gruppo Civica AFS
Cons. Luca Caprini

